

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

### 33° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1990

Presidenza del Vice Presidente **MELOTTO**

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291 e successive modificazioni, in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e delle malattie invalidanti» (2188), d'iniziativa del senatore Azzaretti e di altri senatori

(Seguito della discussione e rinvio)

«Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni»

(2234), d'iniziativa della senatrice Ferraguti e di altri senatori

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 2  
AZZARETTI (DC) ..... 2  
MERIGGI (PCI) ..... 3

«Modifica dei requisiti per l'assunzione degli ausiliari socio-sanitari ospedalieri» (1393), d'iniziativa del senatore Azzaretti e di altri senatori

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... 3  
MARINUCCI MARIANI, sottosegretario di Stato per la sanità ..... 4

*I lavori hanno inizio alle ore 16,15.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291 e successive modificazioni, in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e delle malattie invalidanti» (2188), d'iniziativa del senatore Azzaretti e di altri senatori.**

(Seguito della discussione e rinvio)

**«Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni» (2234), d'iniziativa della senatrice Ferraguti e di altri senatori.**

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni, in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti», d'iniziativa del senatore Azzaretti e di altri senatori.

Sullo stesso argomento è iscritto all'ordine del giorno anche il seguente disegno di legge: «Abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni», d'iniziativa dei senatori Ferraguti, Antoniazzi, Lama, Vecchi, Sposetti, Iannone, Dionisi, Chiesa, Macis, Berlinguer, Zuffa, Imbriaco, Nespolo, Torlontano, Callari Galli, Meriggi, Alberici, Montinaro, Pinna, Margheriti, Tornati, Pollini, Senesi, Lotti, Lops, Vignola, Casadei Lucchi, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Salvato, Greco, Correnti, Bochicchio Schelotto, Battello, Nocchi, Longo, Andreini, Tripodi, Garofalo, Galeotti, Crocetta e Ranalli.

Data la identità della materia, propongo che i due disegni di legge siano discussi congiuntamente.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Come i colleghi ricorderanno, io ebbi già a svolgere la relazione sul disegno di legge n. 2188 e quindi, avendo i due provvedimenti oggi al nostro esame identico contenuto, in sede di illustrazione del sopraggiunto disegno di legge n. 2234 ritengo di non dover aggiungere altro alle valutazioni espresse in tale occasione.

A questo punto, dunque, dovremmo dare inizio alla discussione generale ma, poichè è assente il rappresentante del Ministero del tesoro, onorevole Bubbico, che in precedenza aveva manifestato l'opportunità di intervenire nel dibattito, credo sia meglio rinviare l'esame dei provvedimenti, al fine di rendere possibile al Ministero del tesoro di pronunciarsi.

AZZARETTI. Signor Presidente, di fronte a questo nuovo rinvio, non leverò voci di protesta perchè, tanto, queste non portano a nulla, però, vorrei invitarla fin da ora a fissare al più presto una seduta della Commissione dedicata interamente all'esame dei disegni di legge in titolo. Al riguardo, voglio ricordare che essi ci sono stati assegnati, con

estrema sollecitudine, dalla Presidenza del Senato in sede deliberante, anche perchè l'argomento che affrontano, ossia il procedimento per il riconoscimento delle invalidità, è un problema che riguarda le classi meno abbienti e non si capisce dunque perchè, ogni volta che vi è di mezzo la povera gente, i tempi si allungano all'infinito. Ed è di questi giorni la polemica, che attraversa tutto il paese, relativa al fatto che le commissioni incaricate di tali accertamenti non funzionano.

Tra l'altro, tutte le forze politiche sono d'accordo nell'introdurre dei meccanismi che accelerino quanto meno le visite. A noi non interessa, infatti, come andrà a finire il procedimento, quello che ci preme è che il cittadino che ha un diritto sia messo in condizione di esercitarlo; spetterà poi a chi ha il dovere di controllare verificare se esso debba essere soddisfatto o meno, ma non è possibile che si protragga oltre la attuale situazione di degrado.

Faccio presente, inoltre, che già tre Regioni hanno deliberato di promuovere un *referendum* al riguardo e che anche Democrazia proletaria e le associazioni di categoria hanno dichiarato di voler prendere una analoga iniziativa che - a mio parere - considerata l'inerzia del Parlamento, è più che giustificata. Questo argomento infatti è iscritto all'ordine del giorno della nostra Commissione da mesi; sembrava che il relativo disegno di legge dovesse essere approvato nel giro di una settimana, mentre oggi siamo ancora qui, impossibilitati a procedere perchè manca il Governo.

Allora, per non perdere altro tempo stabiliamo fin d'ora un giorno in cui si discuta esclusivamente questa materia e ciò, sia per non fornire alibi ad alcuno, ma soprattutto per dare il segnale all'opinione pubblica che ci siamo assunti la responsabilità di affrontare e di cercare di risolvere il problema. Sia chiaro che, qualora il Governo - come ha già minacciato di fare in precedenza - voglia toglierci la sede legislativa, noi andremo in Aula in quanto credo che non vi sia difficoltà a pervenire in Assemblea a quelle stesse intese che sono state sollecitamente raggiunte in Commissione.

MERIGGI. Signor Presidente, condivido le cose dette dal senatore Azzaretti e pertanto non le ripeterò. Resta la rabbia per il fatto che non si riesca ad affrontare e risolvere il delicato problema del riconoscimento delle invalidità.

Mi associo, dunque, alla richiesta avanzata dal collega di convocare per la prossima settimana una seduta dedicata esclusivamente a questa questione, in cui sia assicurata anche la presenza del Governo.

PRESIDENTE. Preso atto degli orientamenti espressi dai senatori intervenuti, poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

**«Modifica dei requisiti per l'assunzione degli ausiliari socio-sanitari ospedalieri» (1393), d'iniziativa del senatore Azzaretti e di altri senatori.**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifica dei requisiti per l'assunzione degli ausiliari

socio-sanitari ospedalieri», di iniziativa del senatore Azzaretti e di altri senatori.

Riprendiamo l'esame del provvedimento, sospeso nella seduta del 1° marzo 1990. Ricordo ai colleghi che in tale occasione si è svolta la discussione generale e che il disegno di legge oggi al nostro esame muove dalla necessità, che si è manifestata con sempre maggiore evidenza, di avere nella struttura sanitaria personale che conosca almeno i principi fondamentali della igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'emendamento, come già avevo fatto presente per quanto riguarda gli operatori tecnici di assistenza, è stato ritirato perchè quella normativa ha trovato ampio riconoscimento nel recente contratto di lavoro, una volta recepito il decreto del Presidente della Repubblica e dell'intera normativa contenuta nel decreto del Ministro che attiverà i corsi.

Il disegno di legge al nostro esame prevede per coloro che oggi sono definiti dal contratto non più come ausiliari socio-sanitari, ma come personale ausiliario, un corso di tre mesi proprio per insegnare i principi fondamentali dell'igiene e della sicurezza e di organizzazione ospedaliera.

Mi sembra che questa richiesta sia più che legittima. Si tratta di verificare se e come tale esigenza possa coordinarsi con il sistema di assunzione di questo personale tramite gli uffici di collocamento.

MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, in attesa che si svolga una ulteriore riflessione, vorrei dire che alla luce del dibattito in corso e dell'incontro del Ministro della sanità ieri con i sindacati della categoria dovremmo metterci sulla strada di una adeguata formazione professionale per ciascuno dei livelli degli operatori sanitari. È necessario che il Parlamento proceda il più rapidamente possibile al riordino della normativa del personale sanitario non medico e del personale ausiliario, che va meglio qualificato.

Alla luce di questo possiamo decidere che si superi il sistema del collocamento per gli operatori della sanità, ma occorre dirlo in maniera del tutto chiara. Si deve precisare che senza aver frequentato dei corsi di formazione professionale non si può entrare nella sanità, e ribadisco ancora una volta che la formazione professionale per gli infermieri deve essere condotta a livello universitario.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 17.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIOVANNI LENZI